

Seminario di studio
INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI: CONOSCERE PER PREVENIRE.
PERCHÉ IL SISTEMA INFORMATIVO STENTA A NASCERE?

22 Ottobre 2018

Casa della Cultura di Milano



Introduzione a cura di:
Eugenio Ariano, Susanna Cantoni
Movimento per la Difesa e il Miglioramento del SSN

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI: CONOSCERE PER PREVENIRE. PERCHÉ IL SISTEMA INFORMATIVO STENTA A NASCERE?

Finalmente i mass media si occupano dei danni da lavoro. Ma

Nell'ultimo anno allarmi su un aumento incontrollato degli infortuni,



scarsa analisi delle cause e delle responsabilità



richiesta di più vigilanza



richiesta di accentramento della stessa



dubbi su efficacia delle politiche di prevenzione praticate dalla P.A.

L'analisi dei dati fornisce un'immagine assai più articolata dei fenomeni; altrettanto e forse più interessante è capire cosa i dati non ci dicono.

Prevenzione non è certo riducibile a vigilanza poliziesca.

Occorrono, oltre a risorse adeguate:

- capacità di programmazione e di lavoro per progetti,
- conoscenze tecniche adeguate,
- forti legami con il territorio,
- rapporto proattivo con le parti sociali e con le strutture aziendali di prevenzione.

Idea del seminario nasce da queste considerazioni.

Necessità di mirare meglio l'attività, sviluppando il S.I. per far crescere la prevenzione e migliorare la comunicazione.

L'obiettivo cui puntare rimane quello di ridurre sostanziosamente gli Infortuni sul lavoro, mantenendo e potenziando il trend di lungo periodo in essere.

La conoscenza del tessuto produttivo e dei rischi è la base per la programmazione degli interventi di prevenzione di tutti gli attori in gioco: imprenditori, organizzazioni sindacali, lavoratori, professionisti della prevenzione, dei servizi aziendali e del SSN.

Tanto più oggi a fronte di un profondo e rapido cambiamento del mercato e dell'organizzazione del lavoro.

**Il legislatore aveva previsto nel D.Lgs. 81/08 la nascita di un vero e proprio Sistema Informativo Nazionale Prevenzione;
a 10 anni di distanza non è ancora nato ed è ben lontano dal nascere.**

Cosa dicono e non dicono i dati oggi utilizzati

Dati raccolti da INAIL a fini assicurativi, elaborati dallo stesso istituto; basati quasi solo sui danni da lavoro, non parametrati all'andamento del mercato e all'organizzazione del lavoro.

Esempi:

INAIL fornisce solo stime sul numero delle aziende e dei lavoratori, e soprattutto non può fornire dati sulle ore lavorate; qualsiasi raffronto nel tempo e nello spazio risulta perlomeno approssimativo.

Assicurazione INAIL riguarda solo parte dei lavoratori, sono esclusi circa 6-7 milioni, lavoratori irregolari a parte;

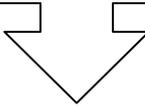
mancano intere categorie (Forze Armate, VVF, Polizia), commercianti titolari, ..., pensionati al lavoro, specie in agricoltura e piccoli lavori edili, liberi professionisti o partite IVA

Inoltre, sottonotifica soprattutto da parte di PMI e per MP

Comunicazione parziale, contraddittoria, “scandalistica” porta a:

- ✓ pesanti distorsioni nella percezione dei rischi e delle responsabilità,
- ✓ ricerca prioritaria dei “capri espiatori”
- ✓ tendenza a negare efficacia di interventi non puramente repressivi

Corretta comunicazione fondamentale per condividere con tutte le parti la scelta delle priorità e per diffondere pratiche efficaci di prevenzione



Serve piano organico e coordinato di comunicazione delle strutture centrali e periferiche del SSN - integrato con sistematica valutazione di efficacia di interventi di contrasto -, rivolto a tutti gli interlocutori

 **Trasparenza delle azioni e dei risultati delle azioni intraprese.**

Infortuni e malattie professionali: dati 2017 e open data Inail

Nel 2017 641.084 denunce di infortunio sul lavoro (-0,08% rispetto a 2016), di cui 1.112 con esito mortale (-2 %).

Calo infortuni in occasione di lavoro (-0,56%), incremento infort. in itinere (+2,8%).

In gestione **Agricoltura -6,2%**, in **Conto Stato +0,5%**, in **Industria e Servizi +0,1.**

Tendenza quindi a stagnazione, non a crescita. Leggera crescita in realtà nel 2015.

Nello stesso periodo trend in calo delle malattie professionali (-3,7%), dopo la crescita legata a nuove tabelle e all'avvio della ricerca attiva. Peraltro nei primi otto mesi 2018 le denunce sono tornate ad aumentare, sia pure con grosse disomogeneità territoriali. **Permane pesante sottostima dei tumori professionali.**

Infortuni mortali

Nel 2017 scesi a 1.112 contro i 1.142 del 2016.

Aumentate le morti su strada (itinere +11 casi (+3,8%) e sul lavoro + 7 casi (+3,2%)),

Morti in occasione di lavoro sono diminuite (- 48 casi, pari a -7,6%).

In incremento tra 2016 e 2017 e ancor più nel 2018 sono gli **incidenti plurimi.**

6 nel 2016, 13 nel 2017, 15 a fine agosto 2018; tra quelli del 2017 spiccano le due tragedie di **Rigopiano e Campo Felice** in Abruzzo, **nel 2018 Lamina, ponte Morandi e la strage stradale di braccianti in Puglia.**

Gli infortuni mortali, in particolare gli infortuni multipli, mostrano un quadro in parte diverso in cui sembra non si impari nulla dal passato.

Ciò riflette una **dualità** del mondo del lavoro:

una parte recettiva e discretamente organizzata per affrontare temi prevenzione, **una parte**, spesso in microimprese, refrattaria alle politiche di prevenzione, a volte per residualità economica, a volte per mancanza di formazione, anche legata a deregulation, precarietà dei rapporti di lavoro e turnover.

Strategie mirate per affrontare i singoli problemi **dentro piani poliennali di prevenzione di comparto** (es. la revisione dei trattori per la circolazione su strada, comprensiva della sicurezza sul lavoro, porterà, a regime, a risparmiare un centinaio di decessi all'anno).

I confronti internazionali sono quasi impossibili

Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia, non disponendo di un sistema assicurativo specifico, presentano "livelli di sottodichiarazione compresi tra il 30% e il 50%";

Alcuni Paesi non rilevano gli infortuni stradali in occasione di lavoro

In molti Paesi lavoratori autonomi e coadiuvanti sono esclusi dalle statistiche, o totalmente o parzialmente

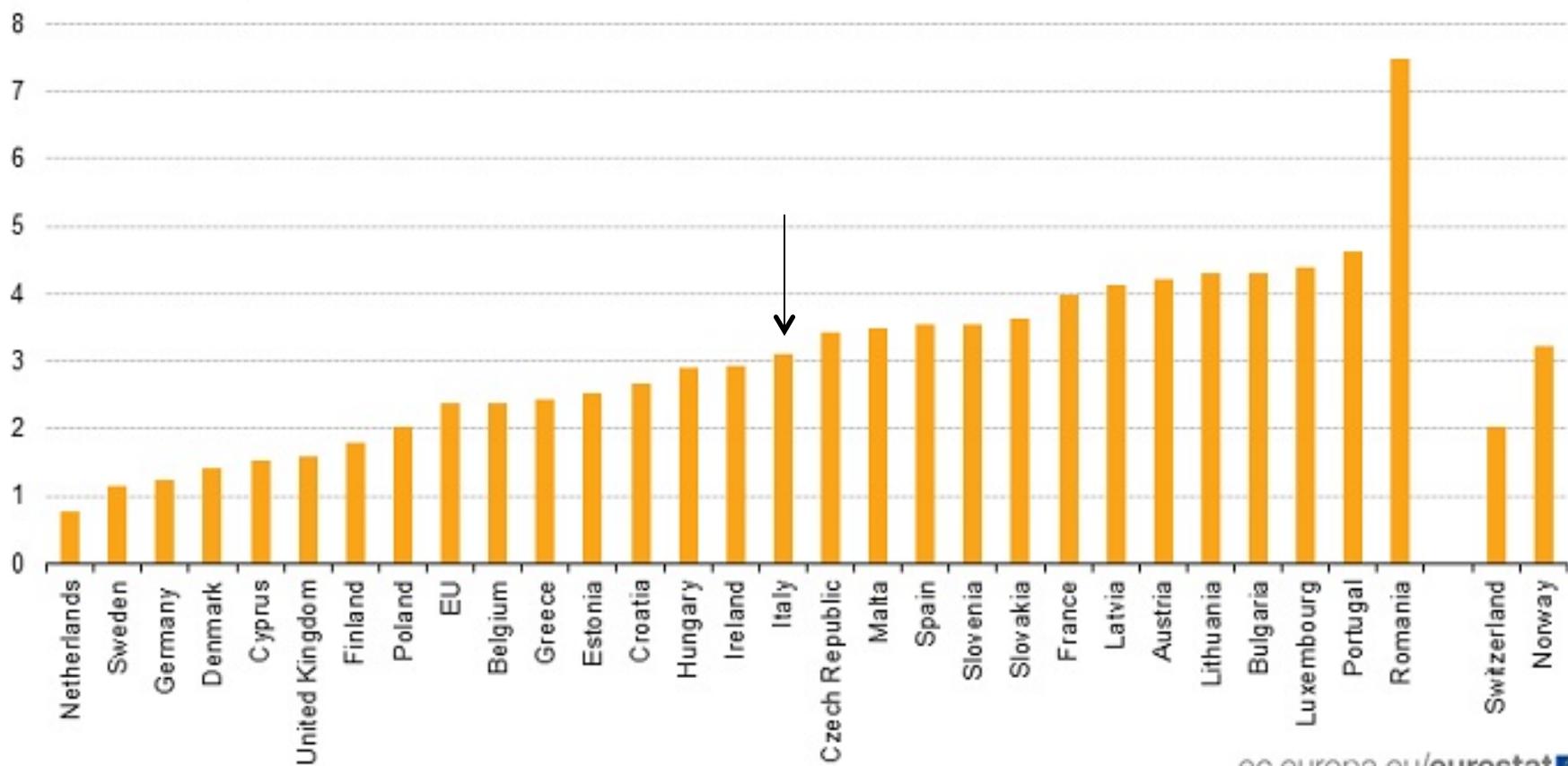
Itinere,

Eurostat per i raffronti utilizza i tassi di incidenza standardizzati, elaborati per tener conto delle diverse strutture produttive nazionali e per apportare correttivi di integrazione dei dati onde renderli più coerenti, omogenei e confrontabili.

Infortuni mortali nella UE nel 2015, pubblicati nei mesi scorsi

Standardised incidence rate of fatal accidents at work, 2015

(per 100 000 workers)

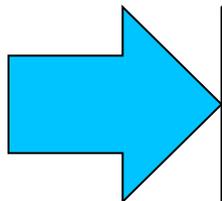


ec.europa.eu/eurostat

Italia al 14° posto, tenendo a mente le considerazioni sul grado di completezza dei dati.

Spunti per la prevenzione

- 1. I dati sono indicatore efficace per alcune categorie, inadeguato per altre;** rappresentativi di realtà produttive più strutturate, meno ad es. in agricoltura, microimprese e imprese individuali, dove il fenomeno infortunistico è più grave.
- 2. Nonostante i loro limiti i dati mostrano una tendenza costante alla riduzione;** gli infortuni **in itinere** mostrano viceversa una **tendenza costante all'aumento** in tutte le categorie.
- 3. I dati dei flussi informativi non permettono ad oggi un puntuale monitoraggio delle dinamiche di infortunio, essenziale per valutare l'efficacia degli interventi di contrasto,** almeno rispetto agli eventi più gravi, frequenti e facilmente prevenibili.
- 4. Occorre monitorare i risultati degli interventi per valutarne l'efficacia,** definendo priorità, disponendo di strumenti di rilevazione più diretta del rischio e di flussi informativi in grado di analizzare tempestivamente i risultati,
- 5. Costruire sinergie con chi controlla la regolarità dei rapporti di lavoro** sulla base di politiche e obiettivi condivisi a livello nazionale e regionale.



Occorre migliorare raccolta e trasmissione informazioni essenziali e usarle correttamente per programmazione e monitoraggio

Che cos'è il SINP

DPCM 17/12/07 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro"

pubblicato sulla G.U. n. 3 del 4/1/08

SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE PREVENZIONE

Art. 8 c. 1 D.Lgs. 81/08

È istituito il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro al fine di fornire dati utili per **orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione** degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per indirizzare le attività di vigilanza, attraverso **l'utilizzo integrato delle informazioni** disponibili negli attuali sistemi informativi, anche tramite **l'integrazione di specifici archivi** e la creazione di **banche dati unificate**.

Decreto interministeriale 183 del 26 maggio 2016

~~SISTEMA~~

Non è un sistema

Non ci sono indicazioni su come collegare i dati fra di loro

~~INFORMATIVO~~

Non aggiunge informazioni sostanziali

Le banche dati sono per lo più già conosciute e utilizzate da anni



~~NAZIONALE~~

Non ha obiettivi di prevenzione

~~PREVENZIONE~~

Solo analisi dei dati (art.2 Finalità)

Molti dei dati necessari per i fini del SINP, e per il coordinamento degli interventi di prevenzione tra i diversi enti coinvolti, sono:

- **negli archivi INPS (escluso da SINP),**
- **nelle strutture del SSN, centrali e territoriali (es. apertura cantieri, siti contaminati - da amianto e non, SDO da incrociare con le storie lavorative, risultati dei controlli)**
- **In altri ministeri (banca dati AGEA sull'agricoltura, registro delle segnalazioni di macchine non conformi ai R.E.S., ...)**

Ma soprattutto è ormai chiaro che ...

Le informazioni sui danni da lavoro, pur da migliorare e completare, non bastano più

Sia il SINP che l'evoluzione dei Flussi con il nuovo protocollo di intesa rischiano di nascere obsoleti senza prevedere nuove fonti informative non ritenute urgenti nel 2008.



Quello che serve

(per iniziare)



Autorità di Sistema
Portuale

mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



INPS



Ministero della Salute

Denunce
cantieri Asl



INAIL

DNLTEMP
(Denuncia Nuovo
Lavoro
Temporaneo)



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO

Camere di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura



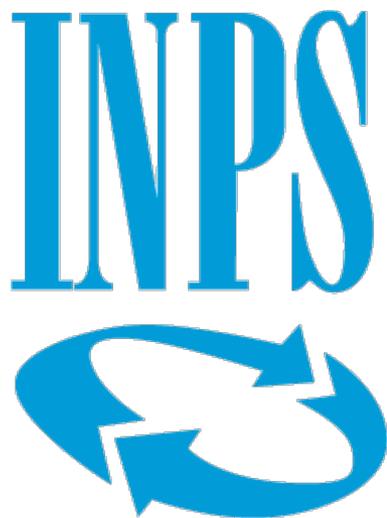
Per la crescita delle conoscenze attuali e per l'evoluzione dei sistemi informativi per la prevenzione nei luoghi di lavoro è essenziale l'integrazione di nuove informazioni.

In via prioritaria quelle sulla conoscenza del vero
denominatore



- Anagrafe lavoratori
- Anagrafe aziende
- Retribuzioni
- Contratti di lavoro
- CIG

Ma anche



- Storia lavorativa di lavoratori affetti da malattie sospette professionali individuate da altri sistemi informativi (OCCAM)
- Danni occorsi a lavoratori autonomi (partite IVA)

Arricchire quindi le banche dati, soprattutto con i dati INPS, e metterle a sistema, consentirà inoltre di:

- Promuovere e controllare più seri processi di formazione dei lavoratori in tema di sicurezza e salute,
- Potenziare la ricerca attiva delle malattie professionali, tumorali e non

Ma in un quadro di:

- Riduzione dei formalismi del T.U., attraverso semplificazioni rivolte in particolare alle microimprese,
- Potenziamento del sistema pubblico di prevenzione che ha subito in questi anni un forte decremento di risorse di personale.

Seminario di studio
INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI: CONOSCERE PER PREVENIRE.
PERCHÉ IL SISTEMA INFORMATIVO STENTA A NASCERE?

